

Il bio continua a crescere

La spesa nella GDO aumenta anche nel 2011 (+8,9%) per un giro d'affari attorno al miliardo e 550 milioni di euro. Le rilevazioni Ismea-Gfk-Eurisko.

Anche se in leggera flessione rispetto alla crescita del 2010 (+11,6%), il biologico rappresenta un segnale in evidente controtendenza rispetto la riduzione complessiva dei consumi di generi alimentari "convenzionali". Incrementi in particolare per il lattiero-caseario (+16,2%), le uova (+21,4%) e per biscotti, dolci e snack (+16,1%) e bevande analcoliche (+16%). Più contenuti gli aumenti per l'ortofrutta fresca e trasformata (+3,4%), che resta comunque la categoria guida tra i prodotti biologici, raggiungendo un'incidenza sul totale pari a quasi un terzo in termini di valore.

La crisi si sente per pasta, riso e sostituti del pane (-3,2% nel complesso), con un bilancio 2011 particolarmente negativo per la pasta bio, i cui acquisti si sono ridotti di oltre l'11%. Anche per carni e salumi emerge in generale una flessione dell'8,2% degli acquisti, in un'annata negativa inoltre per gli oli (-18,6%) e per zucchero, caffè e tè (-3,4%).

«I dati diffusi da ISMEA, riferiti al solo canale della GDO, confermano un trend di spostamento dei consumi alimentari verso il biologico che ormai è consolidato, anche se con un andamento che nel primo trimestre del 2012 ci risulta in lieve rallentamento – commenta Paolo Carnemolla, Presidente di FederBio – È importante aggiungere che questo trend è ben supportato dalle performance nel canale specializzato, che secondo le nostre rilevazioni sono migliori rispetto a quelle registrate nella GDO».

08/05/2012

<http://www.lavitabio.it/articolo.asp?id=108>